I novaresi esasperati per il rinvio del tratto che li tocca più da vicino

L'autostrada dal mare al Sempione ancora uno "scandalo all'italiana"

Dopo tanto chiacchierare si pensava che i progetti per il collegamento con Vergiate fossero pronti da anni: ora invece si parla solo di fase preliminare - Nell'Ossola la Provincia è al lavoro per la prosecuzione da Gravellona al confine: «Se non ci aiutano faremo da soli»

(Dal nostro corrispondente)
Novara, 10 novembre.

La notizia pubblicata stamane del prossimo appalto dei lavori per un primo tronco dell'autostrada Voltri-Sempione ha lasciato delusi i novaresi: credevano che i lavori per il tratto Voltri-Alessandria fossero già cominciati da tempo. Ma ciò che ha ancora una volta esasperato è il fatto che il tronco che più sta a cuore ai novaresi, vale a dire Stroppiana-Gravellona Toce (km. 69,5), è stato relegato, come tempo di esecuzione, all'ultimo posto. La gente si domanda: «*Ma come? Non è stato ripetutamente detto che già dieci anni or sono, per l'autostrada del Lago Maggiore (Sesto Calende-Feriolo) i progetti erano pronti? Come mai, adesso, ci si viene a dire che si è ancora alla fase preliminare del progetto di massima?*».

Chi fa queste osservazioni non ha tutti i torti: per l'autostrada del Lago Maggiore (che comunque rappresenterebbe meno della metà della Stroppiana-Gravellona) era stato fatto uno studio del «tracciato» e anche un preventivo di spesa. Una società, la Sosra, si era anche offerta, a determinate condizioni, di realizzare l'opera (che sarebbe costata metà di quanto non costerà adesso) ma non se ne fece niente a causa dell'uno per cento sul tasso d'interesse che lo Stato avrebbe dovuto anticipare.

I novaresi che di questa autostrada sentono parlare da più di vent'anni, hanno perso la fiducia, non credono più alle promesse, si sentono traditi. Anche la polemica sul tracciato che ha tenuto banco mesi addietro tra chi voleva che l'autostrada passasse ad est di Biandrate e chi invece la voleva ad ovest, più vicino al Sesia, ha perso tono e vivacità, quasi fosse una cosa che non interessa più.

Un jolly

E' invece «attuale» e suscita vivo interesse nell'Ossola, il progetto per la prosecuzione dell'autostrada da Gravellona sin verso il Sempione. La spesa della progettazione (200 milioni) se l'è assunta la Provincia e si spera che già entro la fine del prossimo anno se ne abbia un dettaglio. Avere pronti i progetti significa avere un «jolly» in mano per la realizzazione. Del resto, a Novara come nell'Ossola, si è decisi, qualora non dovesse intervenire lo Stato, a dare corso all'opera con qualsiasi sacrificio.

Che cosa ne dicono le autorità locali interessate al problema?

Il presidente della Provincia, ingegner Gaudenzio Cattaneo, temporeggia. Dopo avere genericamente detto che «il ritardo è colpa anche di Torino», ha soggiunto che «parlerà quando sarà in possesso di elementi sicuri».

Molto più esplicito, invece, è stato l'ingegner Gianmaria Capuani, presidente della Camera di Commercio, che è stato negli anni passati uno dei primi fautori dell'autostrada del Lago Maggiore, la «Vergiate-Sempione», quando ancora non si parlava della Voltri-Sempione.

«*La Voltri-Sempione* — ha detto Capuani — *si può dire sia nata dalla volontà politica espressa nel convegno di Biella dell'autunno 1964 dai rappresentanti novaresi e vercellesi. A quei tempi le due province avevano al governo Scalfaro e Pastore e l'ingegner Cova (novarese) era presidente delle autostrade. Ciò ha in un certo senso favorito il sorgere nel quadro del piano quinquennale del marzo 1969, dell'autostrada con finanziamento statale. Una serie di questioni di carattere economico e finanziario hanno poi rallentato i tempi di realizzazione. Oggi, mi pare, però, che proprio la congiuntura negativa debba forzare la mano su quelle realizzazioni infrastrutturali dipendenti dallo Stato che oltre tutto servono ad alleviare la pesantezza della situazione. Non riesco a capire perché ciò non avvenga. Forse è venuto meno quell'appoggio politico che avevamo e Torino non ci dà certo una mano.*

Rinuncia

Ci erano state date assicurazioni sulla priorità del tronco Vergiate-Gravellona (che è quello che più ci interessa) ma adesso sembra sia stato relegato, se non proprio all'ultimo posto, al penultimo».

«*Un aiuto* — prosegue l'ingegner Capuani — *ci poteva venire da Milano, più direttamente interessata al tronco Vergiate-Gravellona che non Torino, ma i milanesi dimostrano un certo provincialismo a non capire l'utilità della continuazione dell'Autostrada dei laghi, che è un fatto anche "lombardo"*».

L'ingegner Severino Cristofori, presidente dell'Unione industriali del Verbano-Cusio-Ossola, ricorda: «*Dopo aver ottenuto la legge per l'autostrada Voltri-Gravellona, si erano avute molte iniziative di piccoli imprenditori che, basandosi sul presupposto che l'autostrada sarebbe stata presto costruita, avevano manifestato programmi per nuovi insediamenti industriali. Tutte queste iniziative, che avrebbero potuto contribuire efficacemente ad alleviare se non a risolvere i problemi creati dalla crisi industriale della nostra zona, sono state tutte abbandonate di fronte alla mancata realizzazione dell'opera. Non dobbiamo dimenticare inoltre che nuovi insediamenti industriali nella Pianura Padana, specialmente dopo la nuova legge per il Mezzogiorno, diventeranno talmente onerosi che molti operatori dovranno per forza indirizzarsi verso altre zone, come quella del Verbano-Cusio-Ossola, dove non esistono disposizioni restrittive ed esistono invece terreni e tutte le altre infrastrutture necessarie per lo sviluppo industriale. Anche per questo il problema di un collegamento rapido ed efficiente dell'Alto Novarese con la pianura è ormai indilazionabile e a nulla valgono le giustificazioni che sono state fin qui addotte per il ritardo. C'è anche un problema di fiducia. Molti operatori erano disposti ad investire sulla base delle semplici voci della costruzione dell'autostrada e hanno poi dovuto rinviare i loro programmi. E' bene che un trauma del genere non si ripeta, perché potrebbe significare un allontanamento definitivo delle scelte imprenditoriali dal Verbano, Cusio e Ossola*».

p. b.

Novara. L'ingegner Severino Cristofori

La realtà oggi della Voltri-Sempione. La linea continua indica il tratto Voltri-Alessandria con « bretella » Predosa-Rivalta Scrivia già approvata dall'Anas e per la quale si [illegible] il decreto del ministero. La parte tratteggiata indica il tratto Alessandria-Stroppiana-Santhià, di 65 chilometri e mezzo, in fase di progettazione esecutiva. Allo stesso punto gli 8 chilometri della bretella Invorio-Vergiate. Per gli altri 69 chilometri e mezzo da Vercelli a Gravellona Toce la progettazione è allo studio.

Neanche le briciole della torta

Dicono i novaresi: autostrada o utopia? Oggi si annuncia che è imminente l'appalto del primo tratto della Voltri-Sempione che dovrebbe collegare il Novarese al mare e alla Svizzera. Sono anni che questo annuncio viene ripetuto a tutti i livelli, negli incontri con gli esperti, nelle riunioni degli interessati. Tanto chiacchierato, mai realizzato.

Un altro scandalo all'italiana: un'intera zona sta soffocando per difetto di comunicazioni efficienti. Quando la strada arriverà (se arriverà), sarà forse troppo tardi, la crisi potrebbe essere diventata irreversibile.

Quello che non ha fatto l'industria lo potrebbe fare la geografia. Il Novarese sta a metà strada tra due zone di interessi che non si realizzano se non incontrandosi, il mare e le Alpi. L'autostrada dal Mar Ligure al confine con la Svizzera è il polmone che ridarebbe fiato all'economia locale. Tutti lo sanno, ma nessuno provvede. Qui si sono preparati progetti, offerti contributi di idee e di quattrini, ma al centro si risponde con la beffa. Dell'autostrada Voltri-Sempione neanche le briciole. Novara rimarrà affamata di comunicazioni.

Di tutto il percorso si è appaltato al sud il tratto Voltri-Alessandria, e al Nord si è messo in cantiere (in fase di studio il progetto esecutivo) soltanto un minuscolo tracciato di otto chilometri fra il Cusio e il Varesotto. Disarticolati da un piano organico di collegamenti integrati, questi tracciati rischiano di scadere dalla loro funzione riducendosi a canali di traffico locale. Di tanti miliardi spesi in Italia per autostrade, nessuno è toccato a Novara.

Per questo si parla di «scandalo». E' stato un problema di scelte. Riconosciuto che l'autostrada avrebbe aiutato l'economia novarese, si è preferito favorire altre zone.

v. s.

Novara. L'ingegner Gian Maria Capuani è stato uno dei primi fautori della Vergiate-Sempione (f. Moisio)

Arrestato dai carabinieri per violenza e ratto

Col miraggio della "fuga d'amore" un giovane abusa d'una tredicenne

I due si erano allontanati da Invorio qualche tempo fa - Ritrovati in auto dal padre della vittima - L'uomo è stato sorpreso al ritorno a casa e accompagnato alle carceri di Novara

Arona, 10 novembre.

(g. r.) La «fuga d'amore» di una tredicenne di Invorio si è conclusa con la denuncia e l'arresto del giovane che, approfittando della sua ingenuità, avrebbe abusato di lei. Tredici anni e mezzo lei, 23 lui, Salvatore Guarraci. I carabinieri di Arona, dopo vari appostamenti, sono riusciti ad arrestarlo oggi a Invorio. Era da tempo ricercato perché perseguito da mandato di cattura emesso dal procuratore della Repubblica di Novara, dottor Marcello De Felice. Deve rispondere di violenze nei confronti di una ragazzina di 13 anni e mezzo.

La sera del 13 giugno scorso, la giovane, che abita a Invorio in via Monterosa, uscì di casa dicendo ai genitori che si sarebbe recata ad assistere all'incontro del torneo calcistico notturno. Qualcuno la vide, alla partita, ma poi scomparve e quella sera non fece ritorno a casa. Era scomparso dal paese anche Salvatore Guarraci, suo assiduo corteggiatore o presunto fidanzato.

Il mattino dopo, i genitori della studentessa denunciarono ai carabinieri di Arona la scomparsa della figlia. Erano disperati: temevano il peggio. Ma quando in paese si diffuse la notizia che era scomparso anche Salvatore Guarraci, suo assiduo corteggiatore, collegarono i due fatti: la giovinetta era stata evidentemente indotta ad allontanarsi dall'amico. Il padre e i parenti si unirono ai carabinieri nelle ricerche battendo metro per metro la periferia e la campagna attorno al paese. Fu il padre stesso a ritrovare la bambina: era in auto, in una località deserta tra Gozzano e Invorio. Con lei era anche il «rapitore», ma fece in tempo ad allontanarsi.

La ragazzina fu portata di peso dal padre ad Arona nella caserma e tra le lacrime confessò che era fuggita perché era innamorata del Guarraci. Dal suo racconto emersero anche gravi responsabilità del giovane. I carabinieri di Arona, dopo altre indagini scrupolose, lo hanno denunciato per violenza carnale, ratto di minore, atti contro la morale in luogo pubblico e corruzione di minorenne.

Oggi il giovane è stato sorpreso dai carabinieri mentre stava rientrando a casa. Non ha opposto resistenza. Era lacero, pallido e affamato. E' stato accompagnato alle carceri di Novara a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Domodossola. Il sindaco Ferrari e il geometra Guaglio

Arona. Salvatore Guarraci

Attraversa la strada ed è investita: grave

(Dal nostro corrispondente)
Novara, 10 novembre.

(p. b.) Luigina Cavicchio, 58 anni, pensionata, abitante in via Stefano Grosso 5, è stata ricoverata con prognosi riservata all'ospedale Maggiore, vittima di un incidente stradale.

Mentre stava attraversando da un marciapiede all'altro corso Torino, sotto la pioggia battente, non si è accorta del sopraggiungere di un'auto pilotata dall'impiegato Mario Carvoli, 25 anni, residente in via Scavini 1, che l'ha investita. Buttata a terra, la Cavicchio ha riportato fratture multiple e un grave trauma cranico.

Un piano per lo sviluppo dell'industria a Vespolate

(Nostro servizio particolare)
Vespolate, 10 novembre.

(g. l. q.) E' stata insediata oggi a Vespolate la commissione consultiva dell'industria, composta dai consiglieri comunali Giovanni Bazzani ed Antonio Manzini; ne fanno parte anche Valerio Busacchi, Sandro Contorbia, Giovanni Saracco, Gianmario Signorelli. Scopo della commissione è quello di rendere partecipe del problema il più vasto numero di persone per preparare un piano di sviluppo del paese.

E' la prima volta che l'argomento industria, vitale per un centro come Vespolate considerato ancora area depressa, viene affrontato. A tutt'oggi l'integrazione del reddito agricolo, nonostante gli sforzi dell'amministrazione comunale, rimane un problema insoluto. «*Vespolate* — dice Giovanni Bazzani, uno dei componenti la commissione — *è diventato un luogo di transizione: una famiglia arriva, trova lavoro a Novara o in altri centri e quando è definitivamente sistemata se ne va ad abitare sul posto di lavoro evitando la scomoda vita del pendolare*».

E' di pochi giorni fa la notizia della chiusura definitiva della «Printemps-Tricot», l'unico maglificio esistente, che sino ad un anno fa occupava oltre cento operaie. Per ovviare a questi inconvenienti, dannosi per lo sviluppo del centro, la commissione cercherà di creare i presupposti necessari per favorire un insediamento industriale affinché Vespolate non rimanga cenerentola della Bassa.

Alla media di Galliate inchiesta per l'orario

(Nostro servizio particolare)
Galliate, 10 novembre.

(g. l. q.) Un'inchiesta è stata promossa tra i genitori degli alunni della media di Galliate per conoscere la loro preferenza sulla scelta dell'orario da adottare. Nell'ambito della scuola è stata infatti ventilata la possibilità di sperimentare l'orario unico, eliminando definitivamente i due pomeriggi settimanali che ancora tengono impegnati gli studenti con l'educazione fisica o con altre materie.

Si acuisce la polemica delle licenze

A Domodossola il sindaco risponde ai commercianti

«In un recente incontro — dice il dottor Ferrari — Guaglio aveva convenuto che i permessi ora contestati erano irrevocabili»

Domodossola, 10 novembre.

(a. o.) Nuova voce nella polemica per le licenze contestate. Oggi il sindaco, dottor Edgardo Ferrari, ha dichiarato: «*Sono estremamente stupito di ciò che ha detto il presidente dell'associazione geometra Guaglio alla recente assemblea. Con il Guaglio sabato 6 novembre avevo avuto, presente l'avvocato Camaschella di Novara, un incontro ed egli, dopo lunga discussione, aveva convenuto che le licenze commerciali non erano revocabili e si era impegnato a riferire in tal senso all'assemblea*».

Ai commercianti di Domodossola, il Guaglio ha invece dichiarato di ritenere che «le *licenze sono state concesse con ingenuità*» e ha preannunciato un ricorso alla magistratura «se, aveva detto, *riusciremo, come credo, a raccogliere la documentazione necessaria*».

E' comunque evidente che, se le dichiarazioni rilasciate dal sindaco rispondono a verità, anche i ricorsi presentati ieri alla giunta provinciale amministrativa per l'annullamento delle licenze hanno soltanto un valore strumentale.

Ieri sera c'è stata anche una animata riunione della commissione edilizia, che è stata presieduta dallo stesso sindaco, alla quale sono stati sottoposti i nuovi conteggi relativi al progetto della costruzione che sta sorgendo tra via Fratelli di Dio e via Cantarana.

La licenza edilizia rilasciata dal sindaco per questo nuovo stabile era uno dei motivi per i quali si è dimessa la giunta di Centro Sinistra. In consiglio comunale si era parlato di una eccedenza di volumetria di oltre 500 metri cubi e i conteggi erano stati pacificamente accettati da tutti. Dopo le dimissioni del sindaco e della giunta, si sono fatte nuove misurazioni dell'ampiezza del terreno e dell'altezza della costruzione. Da esse sarebbe emerso che non esisteva alcuna eccedenza di cubatura, ma che anzi il progetto presentato era addirittura inferiore al limite massimo consentito dalla legge.

Ieri sera, la commissione edilizia ha preso atto dei nuovi documenti presentati, ma non sono mancate le critiche e le diverse interpretazioni. Il comunista Pellizzon ha sostenuto che, a suo avviso, «*permane una notevole eccedenza di cubatura*», e ha criticato il progetto sotto altri aspetti (altezza massima dell'edificio [illegible]) che, sempre a suo giudizio, sarebbero in contrasto con le norme del regolamento edilizio cittadino.

I motivi principali della crisi comunale (licenze edilizie, licenze di commercio) continuano quindi ad essere al centro delle discussioni. La giunta si riunirà venerdì per fissare la data di convocazione del consiglio comunale.

Domani sera, il gruppo consiliare dc, si riunirà con la direzione provinciale del partito per tentare di dare uno sbocco alla crisi.

Riunito il comitato per la difesa Rhodia in municipio

Verbania, 10 novembre.

(a. c.) Lunga e animata seduta ieri sera in municipio per la riunione del comitato di difesa dell'occupazione operaia chiamata ad esaminare la situazione che si è determinata in città dopo la messa a Cassa integrazione, a ventiquattro ore settimanali, di 750 dipendenti del settore nailon della Rhodiatoce e il preannuncio di licenziamento (circa 200 unità) all'Unione manifatture. Il sindaco Pietro Mazzola ha sottolineato la gravità del problema occupazionale ed ha rifatto la storia degli incontri con la direzione della fabbrica in crisi.

Tartaro, del direttivo sindacale della Cgil per la Rhodia, ha affermato che non esiste alcun problema di mercato e che l'azienda non ha mai parlato di crisi per l'acetato tessile (il migliore prodotto sul mercato nazionale) e che il filato nailon (prodotto a Verbania, il 6-6) ha forti richieste di mercato.

Altri interventi hanno sottolineato il carattere definito «intimidatorio» delle decisioni della società. Caretti della Cisl ha detto: «*Noi non possiamo credere alla crisi di vendite perché lo stesso Muzzelli ci ha detto che esiste solo un problema di qualità. E l'errore è solo dei tecnici e delle scelte sbagliate*».

Anche Caretti ha sostenuto che il costo del prodotto Rhodiatoce è il più basso fra quelli praticati in Europa per il filato dello stesso tipo (il 6-6) e che l'acetato che esce da Verbania è il migliore a livello europeo. Dello stesso avviso è anche un sacerdote, don Giuseppe Masseroni. Considerazioni critiche sono venute da Alberganti, Cgil, da Paletti, da Morra, presidente dell'Unione commercianti, che ha criticato l'operato dei politici.

Ha concluso il sindaco proponendo di ampliare il comitato includendovi i sindaci delle località che gravitano su Verbania e i rappresentanti del settore della scuola.

Delegazione Vistarini a Novara in prefettura

Omegna, 10 novembre.

(l.d.q.) Una delegazione di sindacalisti e di operai della ditta «Vistarini» si è recata a Novara dal viceprefetto dottor Di Lorenzo, al quale ha illustrato la situazione dell'azienda omegnese, ove è in corso da lunedì uno sciopero generale indetto allo scopo di far revocare dalla Direzione dello stabilimento la messa in cassa integrazione di 115 dei 191 dipendenti. La delegazione ha richiesto al viceprefetto di interessare il ministro del Lavoro.

Meno licenziati dal cappellificio

Verbania, 10 novembre.

(a. c.) Le organizzazioni sindacali hanno reso noto stasera che la direzione del cappellificio Panizza ha accettato di ridurre da 42 a 34 il numero dei licenziati. Hanno però annunciato che domani verrà effettuato anche nei due stabilimenti di Verbania della Unione Manifatture uno sciopero di due ore per ogni turno per «le cariche e l'arresto di due sindacalisti operati ieri l'altro da carabinieri a Nerviano».

Giovane di Chesio colpita da epatite

(Dal nostro corrispondente)
Omegna, 11 novembre.

(l. d. q.) Albina Cane, 27 anni, abitante a Chesio, è stata ricoverata d'urgenza all'Ospedale Maggiore di Novara perché colpita da epatite virale.

Esperto agricolo

Novara. Giovedì 18 novembre, al Circolo della stampa di Milano, saranno premiati i vincitori dei concorsi nazionali per agricoltori, industrie, giornalisti e tecnici indetti dal Centro nazionale applicazioni materie plastiche in agricoltura. Il concorso per giornalisti è stato vinto dal collega novarese dottor Vittorio Olivelli, per gli articoli pubblicati su « Il Sole - 24 Ore » e su periodici agricoli. Una menzione onorevole è stata anche assegnata al dr. Livio Burato

TACCUINO DEL LETTORE

FARMACIE DI TURNO

NOVARA — Ospedale Maggiore, corso Mazzini 18; Madonna Pellegrina, corso Vercelli 15; Comunale, via Belletti [illegible]; Cossarola, corso A. Costa 7.
ARONA — Negri, corso Marconi.
BELLINZAGO — Scandalitta, via Liberta 68.
BORGOMANERO — Pozzana, corso Roma 48.
DOMODOSSOLA — Bogani, piazza Cavour.
OLEGGIO — Mazzucconi, corso Matteotti.
OMEGNA — Manicardi, via Cavallotti.
VERBANIA — Mameli, via Mameli 14; Nitela, piazza Gramsci 2.

GALLERIE D'ARTE

NOVARA — Nella galleria Uva [illegible] [illegible] Buonarroti 33, sino a domani, personale dello scultore Nino Cassani. Al [illegible] [illegible] personale del pittore [illegible]. Alla Galleria Beatrice (corso Della Vittoria) personale del pittore Luciano Cerpelli. Alla Cruna (piazza Duomo) sino al 17 novembre personale di Andrea [illegible].
ARONA — Alla galleria d'arte L'Approdo di corso Repubblica 54, personale di Remo Brindisi. La mostra rimarrà aperta fino al 17 novembre.
DOMODOSSOLA — Alla nuova galleria «La Permanente», fino al 30 novembre mostra collettiva di pittura. Nella sala mostre della «Fondazione Galletti» espongono i pittori della Valle Vigezzo Alessandro Gildea, Pio Ramponi, Giovanni Mellerio. La mostra rimarrà aperta fino al 13 novembre prossimo.
OLEGGIO — Alla galleria di via Roma 38, fino al 14 novembre, personale di Roberto Carati.

MERCATI

Mercati oggi a: Novara, Borgo Ticino, Fara Novarese, Ghemme, Lesa, Meina, Omegna, Premeno, Prato [illegible], Sizzano, Varzo, Villadossola.

NOTIZIE IN BREVE

Nella riunione settimanale del Rotary Club di Novara, il professor Luigi [illegible] tratterà oggi il tema «L'impiego della televisione a circuito chiuso nell'insegnamento delle discipline morfologiche».

Una serata cinematografica, durante la quale sarà proiettato un film sulla vita dei camosci, è stata organizzata per stasera, alla sala teatro del collegio Rosmini di Domodossola, dal Movimento culturale Ossolano.

Un corso di bridge libero a tutti s'inizierà nei prossimi giorni al circolo « Nove Cà » di Domodossola.

FRANCESCO COGNASSO
STORIA DI NOVARA
LA PIU' COMPLETA E APPASSIONANTE STORIA DI NOVARA DALLE ORIGINI NEOLITICHE AI GIORNI NOSTRI

DI QUEST'OPERA, stampata su carta a mano appositamente fabbricata, sono state impresse 400 copie: 300 in edizione numerata, rilegate in mezza pelle e 100 copie destinate all'edizione « ad personam » con impresso il nome, rilegate in pura pelle di capra con decorazioni in oro zecchino.

Edizione numerata L. 28.000
Edizione « ad personam » L. 42.000

Data l'esigua tiratura ed i lunghi tempi di lavorazione — tutti i volumi vengono rilegati a mano, uno per uno — sarà opportuno, particolarmente per l'edizione « ad personam » sulla quale dovranno anche essere impressi i nomi, far pervenire le prenotazioni entro il mese di novembre onde poter disporre dei volumi per il periodo natalizio.

Prenotazioni esclusivamente presso:
Libreria Lazzarelli
Portici Teatro Coccia - Novara

Borgomanero: si allarga il raggio del terremoto amministrativo locale

Aut aut ai ribelli dc: o marcia indietro o la scomunica del direttivo provinciale

L'ultimo termine è lunedì prossimo: i tempi stringono e bisogna eliminare il rischio di una crisi in Provincia - Urge anche risolvere i «doppi o tripli binari» nei municipi - Si tenta il rilancio del Centro Sinistra che spianerebbe la via al comune di Novara

(Dal nostro inviato speciale)
Borgomanero, 10 novembre.

Se entro lunedì prossimo gli esponenti democristiani di Borgomanero che, assumendo decisioni autonome al di fuori delle direttive provinciali, hanno provocato un «terremoto politico», non faranno marcia indietro, saranno «scomunicati».

La notizia è trapelata, nonostante il riserbo che ha circondato la riunione del direttivo provinciale dc convocato ieri sera. La seduta è stata assai vivace perché, a quanto pare, la maggioranza, senza altri indugi, intendeva assumere immediati provvedimenti: sciogliere il comitato cittadino di Borgomanero e nominare, «pro tempore», un commissario che ristabilisse la disciplina di partito. E' prevalsa la tesi di dare tempo ai «riottosi» con una specie di ultimatum che scadrà, appunto, lunedì.

A Borgomanero, come è noto, dopo le elezioni del 13 giugno era possibile costituire una giunta di Centro Sinistra a larga maggioranza. Dei 30 seggi, 13 erano andati ai dc, sei ai socialdemocratici e 4 al psi per un totale di 23 consiglieri contro i sette dell'opposizione (4 pci, 2 pli e 1 msi). Sembrava una operazione facile ma, come dicono a Borgomanero parafrasando il vecchio proverbio, «il diavolo ci ha messo la coda».

I socialisti che alla consultazione avevano perso due seggi, non hanno inteso varare una giunta con i socialdemocratici. I motivi di una tale presa di posizione sono stati spiegati in tante maniere, ma al fondo della questione, era la carica di presidente dell'ospedale di Borgomanero che si voleva togliere all'onorevole Nicolazzi. I socialdemocratici che sono stati i veri vincitori delle elezioni (anche la dc ha perso un seggio) e che per di più nell'amministrazione dell'ospedale avevano operato in maniera tale da portare il nosocomio in posizione di primo piano (dotandolo tra l'altro di un «centro dialisi», il solo esistente in provincia) non intendevano subire «punizioni» per avere accolto il favore dell'elettorato e alla carica non hanno rinunciato.

In questa diatriba la maggioranza dei democristiani borgomaneresi ha trovato il pretesto per «contrattare» con il psi l'esclusione dalla amministrazione comunale dei socialdemocratici, in cambio della presidenza dell'ospedale per un dc. Sino all'ultimo il comitato provinciale si è opposto ad una soluzione di questo genere che, già si sapeva, avrebbe provocato un «terremoto» in seno a parecchie amministrazioni comunali e a quelle provinciali. I dc borgomaneresi hanno disubbidito alle direttive ed hanno varato dapprima la giunta a due dc-psi e successivamente la nuova amministrazione dell'ospedale nominando (non senza nuovi contrasti) esponenti degli stessi due partiti.

La reazione socialdemocratica, come si sa, è stata immediata: i due assessori del psdi in seno alla giunta di Centro Sinistra dell'amministrazione provinciale si sono dimessi e anche se la crisi non è stata ancora ufficialmente aperta (il consiglio da quel momento non è stato più convocato) si può dire latente.

Ora la segreteria provinciale democristiana ha detto basta: autonomia alla base d'accordo, ma sino a un certo punto. *«Quando decisioni come quella di Borgomanero (e non è il solo caso) coinvolgono la politica del partito in tutta la provincia* — dicono — *al centro si ha il diritto di imporre una certa disciplina e di farla osservare».*

I tempi stringono: non si può più procrastinare la convocazione del consiglio provinciale e per evitare la crisi è indispensabile «sanare» la diatriba di Borgomanero. Meglio ancora se nel corso dei contatti che si susseguono tra le segreterie provinciali dei partiti di Centro Sinistra; si risolvono anche le altre questioni: quelle cioè della politica del doppio e del triplo binario nelle amministrazioni locali del Novarese. Basti pensare che a Verbania, Omegna e Castelletto Ticino i socialisti amministrano direttamente o appoggiano dall'esterno i comunisti; a Villadossola, Cameri e Borgomanero, sono con i democristiani; all'amministrazione provinciale, al comune di Domodossola (in crisi), ad Arona e a Galliate, sono con democristiani e socialdemocratici. Il quadro della situazione, per così dire abnorme, è completato dal monocolore dc ad Oleggio, Trecate e Bellinzago e dal bicolore dc-psdi a Cerano.

Anche se nessuno lo dice ufficialmente si sta tentando un «rilancio» del Centro Sinistra. Se l'operazione dovesse riuscire, anche a costo di «sacrificare» i più riottosi, si avrebbe la strada spianata per la futura amministrazione comunale di Novara, quella che dovrebbe uscire dalle elezioni previste per la prossima primavera.

Piero Barbè

Colpo di scena per l'ospedale: si è riaffacciato alla ribalta l'on. Nicolazzi

Borgomanero. Una insolita immagine «casalinga» dell'on. Nicolazzi nel giardino della sua villa con il suo «collie»

(Dal nostro corrispondente)
Borgomanero, 10 novembre.

Clamoroso colpo di scena nella vicenda dell'ospedale della Santissima Trinità di Borgomanero: la partita che sembrava ormai aggiudicata al democristiano Piergiorgio Borgna viene rimessa in discussione dalle ultime rivelazioni. Secondo fonti attendibili le votazioni per la nomina della nuova amministrazione verrebbero invalidate dall'autorità tutoria: ancora una volta la nuova amministrazione avrebbe sbagliato nell'interpretazione della legge.

In effetti l'attività del bicolore dc-psi, sorto contro la volontà dei rispettivi organi provinciali ebbe inizio all'insegna dell'errore. Nella seduta in cui fu eletta la nuova amministrazione municipale fu assunta la deliberazione di rendere immediatamente esecutiva la nomina della giunta, ma ci si dimenticò di fare la stessa cosa per il sindaco.

Il nuovo sindaco, professor Francesco Zanetta, si trovò quindi a presiedere una giunta regolarmente eletta senza averne i poteri legali tanto che la stessa prima convocazione del consiglio comunale fu annullata dal prefetto e Zanetta si vide costretto a indire una nuova riunione, dopo aver prestato il regolamentare giuramento davanti al rappresentante del governo.

L'amministrazione Zanetta sarebbe incorsa in un nuovo equivoco nell'ultima tornata consiliare in merito alla elezione dei rappresentanti del comune in seno al consiglio di amministrazione dell'ospedale. Assenti l'ex sindaco professor Eugenio Borgna (che come sembra ormai accertato non approverebbe i disegni del fratello Piergiorgio) e l'ex capogruppo democristiano dottor Giampiero Valsesia, democristiani e socialisti si trovarono a votare in 15, avendo in più tra le loro file un franco tiratore deciso a boicottare l'operazione bicolore.

Alla prima votazione (votanti 24) si ebbero i seguenti risultati: Piergiorgio Borgna voti 14, Franco Nicolazzi voti 9, Piero Zanetta voti 8. Il sindaco dichiarò eletto il democristiano dottor Borgna (il solo ad aver ottenuto oltre la metà dei voti possibili) e fece quindi rifare la votazione con il seguente esito: ingegner Volta 14 voti, Sergio Lissoni 13 voti, Nicolazzi 9 e Piero Zanetta 9. Furono proclamati eletti i democristiani Borgna e Volta e il socialista Lissoni. Secondo la nuova tesi i veri consiglieri sarebbero invece, oltre al dottor Borgna, il socialdemocratico onorevole Nicolazzi e il democristiano dottor Zanetta (il quale, giubilato dal suo partito, si è visto arrivare polemicamente i voti della minoranza).

L'articolo 9 della legge 132 del 12 febbraio 1968 precisa infatti che il consiglio di amministrazione degli ospedali di zona è composto tra l'altro «da tre membri eletti dal consiglio comunale del comune ove ha sede l'ente ospedaliero con schede limitate a due nomi». Ciò significa, nell'interpretazione che sarebbe stata data dovunque, che il legislatore ha inteso salvaguardare i diritti delle minoranze e che pertanto i consiglieri eletti saranno quelli che ottengono il maggior numero di voti nella prima votazione come avviene nella nomina della commissione elettorale o in quella dei revisori dei conti.

Lo stesso criterio è stato del resto adottato anche dall'amministrazione provinciale in occasione della nomina dei propri rappresentanti in seno al consiglio di amministrazione dell'ospedale Maggiore di Novara.

La questione è ora all'esame dell'autorità tutoria mentre si annunciano ricorsi soprattutto da parte socialdemocratica. Da indiscrezioni trapelate oggi sembra che la fondatezza delle osservazioni in merito all'illegalità della nomina dei nuovi consiglieri dell'ospedale di Borgomanero sia stata ammessa dalla stessa segreteria provinciale della dc. La «guerra dell'ospedale» avrà comunque nei giorni prossimi altri sviluppi e nuovi possibili sbocchi.

Francesco Allegra

Pier Giorgio Borgna

Colpo di scena nelle indagini svolte dalla società assicuratrice

Una terza auto di color aragosta causò il tragico scontro alla "Capannina,,?

Il 16 ottobre scorso, nella insidiosa curva sulla Novara-Varallo, presso Agognate, una Mini e una 128 si urtarono frontalmente - Tre morti e tre feriti gravi - Tracce rossastre su una delle macchine hanno dato l'avvio alla nuova inchiesta che è affidata alla Stradale e ai periti della Magistratura

(Dal nostro corrispondente)
Novara, 10 novembre.

(p. b.) Colpo di scena nell'inchiesta per il grave incidente avvenuto la sera del 16 ottobre scorso sulla statale Novara-Varallo alla curva «della Capannina», presso Agognate, nel quale morirono tre giovani.

Come abbiamo pubblicato, una «Mini» diretta a Novara e una «128» si sono scontrate frontalmente. Sono morti il conducente della «Mini», Guido Lova, 27 anni, di Ghemme, una donna che viaggiava al suo fianco, Nella Franzosi, 30 anni, di Sizzano e il pilota della «128», Giuseppe Jadanza, 26 anni, abitante a Novara. Tre giovani che viaggiavano sull'auto di quest'ultimo, rimasero feriti. Uno di essi, il perito Giuliano Bertelli di Novara, che si trovava sull'auto del Jadanza, ricoverato all'ospedale in gravissime condizioni, soltanto ora, a quasi un mese di distanza dall'incidente, è stato dichiarato fuori pericolo.

Era stata fatta una prima ricostruzione della dinamica dell'incidente e sembrava che l'auto condotta dal Jadanza, nell'abbordare la curva, avesse sbandato verso il centro della strada. Era anche stato fatto una sorta di processo alla cosiddetta «curva della morte», dato che recentemente nello stesso punto erano accaduti altri gravi incidenti.

Ora, il fatto nuovo. Nell'esaminare i rottami della «128» si è scoperta una striatura rossiccia lungo la fiancata destra ed una ammaccatura al mozzo della ruota posteriore destra. Come mai, si sono domandati i periti dell'assicurazione, questi segni, se l'urto è stato senza ombra di dubbio, frontale? Escluso attraverso indagini che l'auto dello Jadanza fosse stata precedentemente coinvolta in un altro incidente, si è passati a un esame minuzioso delle tracce rossastre e si è scoperto che quei segni erano stati lasciati dall'urto con un'auto, probabilmente sportiva, di color aragosta.

In attesa che la polizia stradale e i periti nominati dalla magistratura facciano i loro accertamenti, viene avanzata l'ipotesi che un'auto sportiva, color aragosta, la sera del 16 ottobre, sia stata la causa dell'incidente. La dinamica potrebbe essere così ricostruita. La vettura, per ora misteriosa, diretta a Novara, avrebbe sorpassato la «Mini» poco prima della curva, e il Jadanza che la stava imboccando, per evitare lo scontro frontale, avrebbe sterzato a sinistra venendo però urtato nella fiancata destra. Non avrebbe poi fatto in tempo a ritornare in carreggiata scontrandosi con la «Mini». Non sarà facile, comunque, a quasi un mese di distanza, rintracciare l'auto sportiva color aragosta.

Novara. Giuseppe Jadanza, 26 anni, guidava la «128» che, macchiata di rosso, ha dato l'avvio alle indagini

Novara. Nella Franzosi e Guido Lova, che sono morti nello scontro frontale

ORTA S. GIULIO — In questi giorni si stanno concludendo i lavori di ricostruzione del muraglione nel piazzale antistante il santuario della Bocciola, nei pressi di Vacciago, nel comune di Ameno. Il costo dell'opera è di 8.500.000 lire.

GLI SPETTACOLI OGGI

NOVARA
ASTRA: [illegible] con Arthur Hill e D. Wayne.
CORSO: Giornata nera per l'ariete.
ELDORADO: Er più (drammatico), con A. Celentano e C. Mori.
EXCELSIOR: Non è più tempo d'eroi (guerra) con M. Caine e C. Robertson.
FARAGGIANA: I diavoli (drammatico), con Vanessa Redgrave e Oliver Reed.
VITTORIA: Continuavano a chiamarlo Trinità (western), con Terence Hill e Bud Spencer.

ARONA
MODERNO: La [illegible] della morte (drammatico), con A. Aida e J. [illegible].
ROMA: Le millionarie dell'amore (documentario inchiesta), con J. Mayer e F. Weiss.
LUX: La mummia (giallo), con C. Lee e P. Cushing.
SAN CARLO: Dalle Ardenne all'inferno (guerra).

BELLINZAGO
ORATORIO: Sei [illegible] in corsa di gloria (guerra). E. Sommer.
VOLTA: Il cadavere dagli artigli d'acciaio (drammatico), M. Schneider, M. Ronet.

BORGOMANERO
MODERNO: [illegible] (drammatico), con G. Gianni e O. Piccolo.
SOCIALE: Le [illegible] del reverendo (commedia).
LUX: Le fatiche di Ercole (mitologico).

CAMERI
ORATORIO: Vado, l'ammazzo e torno (western).

DOMODOSSOLA
CATENA: Quelle di Amburgo (drammatico).
CORSO: [illegible] all'alba (drammatico).

GALLIATE
SMERALDO: I diavoli volanti.

GHEMME
ITALIA: [illegible]

GRIGNASCO
SOCIETA' OPERAIA: Gangster story.

OLEGGIO
COMUNALE: Due ragazzi da marciapiede (commedia), J. Sorel, [illegible].
MODERNO: Per pochi dollari ancora (western), G. Gemma.

OMEGNA
SOCIALE: Il piccolo grande uomo (western), D. Hoffman.
SPLENDOR: Zio Cencius [illegible].

ROMAGNANO SESIA
CASA DEL POPOLO: La lunga notte dei disertori.

TRECATE
COMUNALE: Amo mia moglie.
PELLICO: Quelli belli siamo noi.
VITTORIA: Il cadavere dagli artigli d'acciaio.

VERBANIA
APOLLO: La moglie del prete (commedia), S. Loren, M. Mastroianni.
ARISTON: Una squillo per l'ispettore Klute (drammatico) con J. Fonda, D. Sutherland.
IMPERO: Un [illegible], D. Tocci, D. Tagliana.
SOCIALE (Intra): Il segno degli artigli di fuoco (drammatico), H. Tappert, W. Peters.
SOCIALE (Pallanza): La moglie nuova (commedia), S. Koscina.

Un progetto per la «B» esaminato dalla Lega

Si giocherà al sabato?

Il presidente del Novara favorevole ad anticipare le partite quando ci sono in concorrenza incontri di cartello a Milano o Torino - Discordi i pareri dei tifosi

(Nostro servizio particolare)
Novara, 10 novembre.

(l.l.) Il consiglio direttivo della Lega Nazionale Calcio si è riunito a Milano discutendo tra l'altro l'eventuale ristrutturazione del campionato di serie «B» e le richieste di alcune società del Nord di anticipare gli incontri al sabato per evitare la «concorrenza» della serie «A». Se questa proposta venisse accolta gli «anticipi» potrebbero cominciare il 13 febbraio, in occasione della prima giornata del girone di ritorno.

A proposito di questo progetto, il geometra Santino Tarantola, presidente del Novara, ha detto: «Non so nulla di queste cose anche se per la verità già se n'era parlato in passato. Per quanto ci riguarda, qualche volta l'anticipo potrebbe esserci utile. Per esempio quando ci sono in concorrenza "incontri di cartello" a Milano od a Torino. Parlo sempre, però, mi sembra eccessivo, in quanto una parte del pubblico, quello con attività commerciale, sarebbe tagliato fuori dovendo lavorare il sabato».

Discordi i pareri dei tifosi. Gli abbonati, comunque, sono tutti o quasi contrari perché molti di essi si trovano nella condizione di non poter assistere alle partite del sabato. «Quando abbiamo fatto l'abbonamento — dicono — non si parlava dell'anticipo e non crediamo che si possa cambiare ora. Lo si faccia semmai all'inizio del prossimo campionato, altrimenti noi chiederemo il rimborso del prezzo dell'abbonamento».

Per quanto riguarda il progetto di ristrutturazione della serie B, che prevederebbe la suddivisione in due gironi di dieci squadre, il meccanismo dovrebbe essere questo. Al termine del campionato di qualificazione, le prime cinque squadre classificate di ciascun girone ne formeranno un altro per giocarsi le tre promozioni in serie A. Le altre cinque si batterebbero per non retrocedere in serie C.

In pratica, tutte le squadre disputerebbero 36 partite, anziché le 38 attuali, e secondo gli esperti la suddivisione in gironi creerebbe un maggiore interesse con una conseguente elevata partecipazione di pubblico. «Per quanto ci riguarda — *ha detto Tarantola* — la serie B va bene così com'è in quanto interessante e già fin troppo movimentata. Tutti gli anni nascono proposte nuove, ma quella di oggi proprio non l'avevo ancora sentita. Per noi, comunque, va bene quello che deciderà la Lega tanto più sapendo che il dott. Stacchi, competentissimo in materia, non farà nessun salto nel buio».

Nei pressi di Gozzano

Motociclista urtato e ucciso da un'auto

(Dal nostro corrispondente)
Gozzano, 10 novembre.

(l. a.) Stasera, sulla statale tra Gozzano e Borgomanero, poco prima dell'abitato di Baraggia, una «Mini», nel compiere un sorpasso, ha urtato un motociclista uccidendolo.

L'auto, diretta verso Baraggia, era pilotata da Ermes Dub, 28 anni, di San Maurizio d'Opaglio. Il giovane, superando altre vetture, ha investito una «Lambretta» che proveniva in senso opposto guidata da Alfredo Ramazzotti, 57 anni, originario di Suno e residente a Gozzano dove era occupato alla Bemberg. L'operaio è morto sul colpo.

Venti giorni a una madre che trascurava il figlio

(Dal nostro corrispondente)
Borgomanero, 10 novembre.

(f.a.) Una storia di miseria, che ha per protagonisti due coniugi e un bimbo, è stata rievocata alla pretura di Borgomanero. Accusati di aver lasciato mancare i mezzi di sussistenza al loro bambino, Marino di 4 mesi, sono comparsi davanti al giudice l'autista Sergio Chinello, 33 anni, nato a Piove di Sacco (Padova) ed abitante a Borgomanero in via Arona 45, e la moglie Ines Barnaglia, 38 anni.

Il 30 marzo scorso il Chinello si recò dai carabinieri di Borgomanero per informarli che la moglie si ubriacava continuamente e trascurava il piccolo Marino. Il maresciallo Giovanoli, recatosi sul posto, constatò che il piccino era in stato di evidente denutrizione: situazione che fu confermata anche dal medico dottor Bizzetti, per cui il bambino fu ricoverato al reparto pediatrico dell'ospedale di Omegna. Al ricovero di Marino, già consigliato dal dottor Bizzetti, Ines Barbaglia si oppose affermando di voler tenere il piccolo con sé.

Davanti al giudice Sergio Chinello ha detto: *«Io lavoro e consegno la busta-paga a mia moglie. Che altro posso fare? mia moglie è sempre ubriaca».*

La donna si è difesa: *«Non è vero che bevo. Mi sono opposta al ricovero di Marino perché sapevo che mio marito non aveva soldi».*

Il pretore ha assolto l'uomo e condannato la donna a 20 giorni di reclusione e 50 mila lire di multa con la condizionale.

Nell'aula è poi comparsa Mafalda Figarini, 33 anni, la compagna di Luigino Pia, ora detenuto a Vercelli. I due erano stati al centro tempo fa di un episodio increscioso: il Pia approfittava delle figlie della donna, obbligandole inoltre ad andare ad elemosinare. Ora la Figarini, che è madre di otto figlie, è tornata a vivere con il marito Paolo Curridori a Milano, ma trasferendosi si è portata via anche i mobili pignorati. Il pretore l'ha condannata a due mesi di reclusione e 20 mila lire di multa.

Per direttissima è stato infine giudicato Arrigo Toffanello, 53 anni, l'operaio di Gattinara sorpreso l'altra sera in via Gramsci, a Romagnano Sesia, mentre compiva atti osceni. E' stato condannato a tre mesi di reclusione con la condizionale.

Operaio a Fondotoce

Schiacciato da una pala

(Dal nostro corrispondente)
Fondotoce, 10 novembre.

(a. c.) Un operaio è morto nel pomeriggio in un incidente sul lavoro avvenuto in una cava di sabbia e ghiaia della ditta Fratelli Galli, a Fondotoce.

Carlo Merletto, 37 anni, abitante a Gravellona Toce, sposato e padre di un bimbo di cinque anni, sceso da una pala meccanica ancora in movimento, è stato investito dalla stessa, che si è piegata su un lato per un cedimento del terreno. Soccorso dai compagni, è deceduto per la frattura del cranio durante il trasporto all'ospedale di Verbania.

Un paese senza assistenza sanitaria

È proibito ammalarsi a Calasca Castiglione

Nessuno vuole la condotta del grosso centro della Valle Anzasca - L'ultimo medico è rimasto un mese

Calasca. Efisio Piffero

(Dal nostro corrispondente)
Calasca Castiglione, 10 nov.

(a. v.) Il più grosso centro della Valle Anzasca è da tempo senza medico condotto. Tutti gli ambulatori sono chiusi, il disagio per la popolazione è notevole. *«A Calasca Castiglione è proibito ammalarsi* — dice l'assessore Vincenzo Balagna —; *sinora siamo riusciti a rimediare all'assenza del dottore nei casi più urgenti grazie alla collaborazione degli altri medici della valle, ma ora la situazione è diventata insostenibile».*

Negli ultimi anni la condotta di Calasca Castiglione è stata retta dal dottor Portinari. Poi c'è stato il concorso, vinto da un medico proveniente da fuori provincia. E' rimasto un mese e se n'è andato. Il suo predecessore ha invece scelto un'altra condotta ossolana, anch'essa da tempo carente di sanitari, e ora gli abitanti di Calasca Castiglione sono rimasti praticamente senza assistenza.

Recentemente c'è stato un episodio di una certa gravità: alcuni bambini si sono sentiti male in un'aula delle scuole elementari e non è stato possibile trovare subito un medico sul posto. L'insegnante ha telefonato al medico provinciale esponendo il fatto. Sembra però che gli uffici provinciali abbiano sinora risposto di non avere a disposizione alcun medico da assegnare alla condotta.

Calasca Castiglione, il centro più popolato della Valle Anzasca, ha circa 800 abitanti, un'entità tutt'altro che disprezzabile dal punto di vista economico. Una condotta che, fra quote Inam e stipendio comunale, offre un trattamento economico non inferiore agli otto milioni lordi annui. Ciononostante non si trova nessuno disposto ad assumerla.

«C'è anche da tenere presente — dice il sindaco Efisio Piffero — *che i disagi logistici della condotta per il medico sono notevolmente diminuiti rispetto a qualche anno fa. A quell'epoca Calasca Castiglione aveva molte frazioni disseminate lungo la montagna, tutte molto popolate e il medico doveva sobbarcarsi, in estate e in inverno, lunghi tragitti a piedi su ripide mulattiere per recarsi a visitare gli ammalati. Ora la situazione è notevolmente cambiata: le frazioni di alta montagna sono quasi tutte completamente disabitate.*

«Tutto il resto della popolazione — continua il sindaco — *è concentrato nei due centri di Calasca e Castiglione. Finora siamo riusciti a convincere alcuni medici della valle a dedicarci una parte del loro tempo. Ora anche questo diventa sempre più difficile e non sappiamo cosa succederà. Il fatto che un piccolo paese montano come il nostro si trovi senza assistenza medica dipende in gran parte dal meccanismo dei concorsi. Il vincitore della nostra condotta se n'è andato quasi subito e così abbiamo perso il medico precedente senza averne un altro al suo posto».*

ANNUNCI ECONOMICI

Per la pubblicità su queste pagine: APR - NOVARA - c.so della Vittoria 2 - tel. 29.381 - 33.341

13 - OFFERTE IMPIEGO

OFFRESI possibilità impiego frequentando convenienti corsi audio-visivi di dattilografia stenografia pratica ufficio, ogni 4 settimane. Sight Sound, corso Garibaldi 7. Tel. 21.982.

21 - AUTOMOBILI

ASTRA Spa concessionaria Fiat, grandioso supermercato del veicolo usato presso la nuova sede di via Milano 97, Arona. Tel. 0322/44.208 - 44.207. Occasionissime.

Alti guadagni
collaboratori-collaboratrici
a vari livelli per attività indipendente anche part-time possibilità guadagni eccezionali.
Telef. 0321.40591 - ore 10-12, 15-18.

Se avete bisogno
di un materasso a molle o di un cuscino molleggiato, prima di acquistarlo interpellate la Ditta
AMERICANFLEX
Via Dante Alighieri 22 E
NOVARA - Telefono 31.300

Per la pubblicità su queste pagine:
A.P.R.
NOVARA
Corso della Vittoria 2
Tel. 29.381 - 33.341